

Dal 20 al 22 agosto oltre 80 partecipanti tra adulti e giovani con il Vescovo Da Col Cumano a san Vittore a piedi per gli Esercizi spirituali itineranti



UMIN - Il gruppo degli «Esercizi spirituali itineranti» 2010, fotografato presso la chiesa di san Marcello.

Complice il bel tempo ma anche una perfetta organizzazione, curata nei minimi particolari da Cesare Lasen e collaboratori, si è svolta la tre giorni di pellegrinaggio a piedi dal centro di spiritualità «Papa Luciani» di Col Cumano sino al santuario dei santi Vittore e Corona: «Esercizi spirituali itineranti» il nome attribuito ai tre giorni.

Ai 45 pellegrini provenienti da ogni parte d'Italia tra cui Roma, la Toscana, il Lazio, Lombardia e Triveneto si sono aggiunti altri 35 giovani dell'Azione cattolica, accompagnati tutti da don Giuseppe Bratti e per la maggior parte del percorso anche dal Vescovo di Belluno-Feltre monsignor Giuseppe Andrich che ha dimostrato, oltre a buoni doti di camminatore, capacità di intrattenimento e riflessione morale che hanno favorevolmente colpito tutti i partecipanti.

Bello e interessante anche dal punto di vista ambientale l'itinerario proposto che nella giornata di venerdì ha portato i partecipanti da Col Cumano ad Arson attraversando le zone di Cesiomaggiore, Cullogne, Toschian e Montagne.

La tappa più significativa e impegnativa sabato quando di buon ora l'allegria comitiva ha lasciato Arson per poi

transitare per Lasen dove è stata celebrata la Santa Messa e scendere per la vecchia strada sino al ponte Stien e risalire al complesso rurale caratteristico di Grum con visita alla bella villa padronale per poi arrivare a Umin ove l'antica splendida chiesa di san Marcello, salvata e restaurata dagli Alpini e «Amici del Casel», ha suscitato stupore e meditazione.

Variante improvvisa per sostare in preghiera davanti al Crocifisso di legno realizzato a cura dalla famiglia di Lorenzo Pradel sul luogo ove ignoti vandali avevano distrutto la sacra immagine: trionfo dell'intelligenza sull'ignoranza il commento.

Poi è stato valicato il colle della Croce lungo l'antica strada di «Grasanega», che collega Umin a Cart, per arrivare a santa Libera e scendere a Vellai per la Romanella; poi, pranzo alla comunità Arcobaleno, nel pomeriggio salita a Zermen con visita a san Dionisio e arrivo in Duomo.

Da sottolineare che il «Museo dei sogni», realizzato da Aldo Bertelle e dai suoi ragazzi, è conosciuto a livello nazionale e merita una visita, anche da parte dei molti feltrini che non ne hanno ancora potuto apprezzare le meraviglie e i simboli che fanno meditare tutti.

Domenica mattina visita all'area archeologica e al Museo diocesano di arte sacra, per arrivare finalmente a San Vittore per la Santa Messa conclusiva e i saluti di rito, purtroppo segnati dalla tristezza per la notizia arrivata in quel momento della morte di don Francesco Cassol, annunciata tra le lacrime dal Vescovo al termine della Messa.

In ogni paese bella accoglienza mentre vanno ricordati i tanti volontari che hanno collaborato per la buona riuscita e cioè i comuni di Feltre e Cesiomaggiore, i gruppi Alpini di Arson, Lasen e Villabruna, gli Amici del Casel e gli Scout per finire con l'associazione calcio di Villabruna, volontari di Cart e il gruppo di volontariato «La Piathola» di Torsesen che ha ripulito per bene il percorso da Feltre a san Vittore.

Si stà già pensando di riproporre l'iniziativa in futuro, magari con delle tappe giornaliere per far conoscere gli antichi sentieri, i tesori nascosti nelle chiese attraversate e i borghi rurali.

Oltre ai valori trasmessi dagli Esercizi spirituali anche il risultato positivo di aver coinvolto tanti volontari, di paesi diversi, che magari potranno ancora collaborare per iniziative comuni a servizio della comunità tutta.

Giuseppe D'Incau